



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**19 Novembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**



## **L'Sos di Laccoto: «Servono biologi»**

● Una lettera aperta, “da sindaco, deputato regionale e cittadino positivo in isolamento” da parte del sindaco di Brolo Giuseppe Laccoto al presidente Musumeci e all'assessore Razza, per denunciare le lacune sul territorio. «Raccolgo decine di segnalazioni di persone esasperate da lentezze, lungaggini, inefficienze che, oltre al prioritario aspetto sanitario, si ripercuotono sulla tenuta psicologica delle famiglie e producono gravi ricadute economiche. Stanno emergendo in tutta la loro drammaticità, deficienze gestionali e di programmazione che minano la sicurezza dei cittadini». E sul caso tamponi. «Il Policlinico riesce a processare circa 400 tamponi al giorno, Barcellona 250, troppo pochi a fronte dell'incremento dei tamponi sul territorio. Agendo in deroga, si potrebbe procedere all'assunzione di nuovi biologi oltre a portare l'operatività dei laboratori h24. Necessario supportare tutti i laboratori Asp, compresi quelli di Piemonte e Irccs per metterli in grado di analizzare i test e potenziare, se serve, le convenzioni con i privati. Vanno migliorate le strumentazioni delle Usca, sanare il filo interrotto con l'assistenza domiciliare. L'assistenza territoriale va potenziata per evitare il collasso degli ospedali. Il coinvolgimento dei medici di famiglia non è più rinviabile». (giu. ro.)

Intervista con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza

# «È il momento di fare sacrifici per un Natale più tranquillo»

Nelle ultime 24 ore in Sicilia 1.837 positivi  
44 vittime e 36 pazienti in più negli ospedali

Antonio Siracusano

«Abbiamo il dovere di tirare la cinghia, mantenendo alta l'attenzione. Questo significa coltivare la speranza di arrivare al periodo di Natale con un livello epidemiologico che ci può consentire di respirare. Ma ciò dipende dai sacrifici che oggi riusciremo a fare». L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, è l'avanguardia sul fronte dell'emergenza sanitaria. Nel primo tempo della pandemia la Sicilia si è destreggiata con accortezza, evitando l'impatto frontale con l'ondata. Dopo l'intervallo estivo, invece, la nostra regione si è ritrovata spiazzata dalla recrudescenza del virus.

Non appena si alza l'asticella dei tamponi i dati assumono un profilo inquietante. Ieri 1.837 i nuovi positivi su 9.479 test e 44 vittime. Con i nuovi casi salgono a 32.102 gli attuali contagiati. Di questi 1.768 sono i ricoverati (36 in più), 1.528 in regime ordinario e 240 in terapia intensiva con un aumento di 7 ricoveri. In isolamento domiciliare sono 30.334 persone.

I guariti sono 447. I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Palermo 578, Catania 426, Messina 324, Ragusa 132, Trapani 291, Siracusa 77, Agrigento 96, Caltanissetta 72, Enna 41.

**Assessore, il quadro è sempre più preoccupante.**

Il nostro sistema sanitario sta reggendo. Ci sono degli aspetti critici da affrontare per migliorare le risposte, ma non vorrei che ci dimenticassimo i mesi precedenti, quando c'era il blocco delle prestazioni assistenziali e un alto livello di mortalità. Abbiamo un patrimonio di conoscenze sul piano della diagnosi e della cura. Ora ci muoviamo per fronteggiare nel miglior modo possibile le nuove emergenze di questa seconda ondata.

**Quali sono i punti deboli sui quali occorre subito intervenire?**

Dobbiamo migliorare la capacità di tenere sotto controllo i trentamila positivi che in questo momento sono in isolamento domiciliare. Pensiamo di mettere in campo un call center, una sorta di cinghia di trasmissione che garantisca i collegamenti con le Usca. Ma anche con i medici di famiglia, coinvolti grazie all'accordo che abbiamo sottoscritto.

**A livello locale i sindaci avvertono segnali di pericolo e adottano contromisure estemporanee, le scuole aprono e chiudono come una fisar-**

**monica. Così si rischia il caos che aggiunge il disorientamento alla paura.**

Con i sindaci sono sempre in contatto. Stiamo cercando di risolvere, per esempio, il problema dello smaltimento dei rifiuti, classificati come speciali, delle persone in quarantena. Saranno le Asp ad occuparsi di questo aspetto. Discorso a parte per le scuole. Abbiamo provato a fissare un criterio unico con l'assessore Lagalla, vincolando i provvedimenti su chiusura e apertura al parere obbligatorio delle Aziende sanitarie. Ma il problema dev'essere affrontato in una cornice nazionale. Quando il presidente Musumeci avanzò l'ipotesi di didattica a distanza generalizzata fu travolto da un'ondata di critiche. Il dato è che l'apertura

delle scuole ha contribuito a un sensibile aumento dei contagi.

**Le polemiche sulla Sicilia "arancione". Alla luce dei dati di oggi pensa che le vostre reazioni siano state corrette?**

Partirei dal monitoraggio che stiamo facendo per isolare gli asintomatici. In tre giorni 70.000 tamponi e contiamo di allargare lo screening a cento città siciliane. Questo ci consente di mettere in quarantena migliaia di potenziali vettori del virus. Le nostre osservazioni erano fondate su un'equazione banale: non si può penalizzare la regione che si sforza per individuare i positivi senza sintomi. Altrimenti dovremmo fare meno tamponi. E su questo punto avremo oggi un confronto con il ministro Speranza con l'obiettivo di correggere la lettura dei parametri che poi concorrono a fissare la soglia di rischio per ogni regione. Quei parametri appartengono alla prima stagione della pandemia.

**Forse in estate avremmo dovuto avere un approccio più prudente. Si era diffusa l'impressione che l'incubo fosse alle spalle.**

Anche qui dobbiamo dare una lettura reale e non distorta. I problemi più gravi li abbiamo avuti dalle persone che sono tornate in Sicilia dopo una vacanza all'estero e non dai turisti che hanno soggiornato nell'Isola. Pensiamo ai danni che ha provocato il cluster dei vacanzieri tornati da Malta. Diciamo anche che molti cittadini non hanno ancora compreso la gravità della situazione. In questi giorni abbiamo visto scene incompatibili con il momento delicato che stiamo vivendo.

**Il 25 novembre all'Ars lei sarà il bersaglio della mozione di sfiducia presentata dalle forze di opposizione. È un lungo elenco di accuse.**

Chi gestisce un'emergenza dev'essere pronto ad accogliere e rispettare anche le critiche ingiuste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il nostro sistema sanitario sta reggendo ma dobbiamo migliorare l'assistenza alle persone in isolamento domiciliare»

## I deputati all'Ars del Pd

# Vaccini ancora con il contagocce per la campagna antinfluenzale

---

### PALERMO

---

«Anche per la campagna di vaccinazione antinfluenzale la Sicilia rischia di farsi trovare impreparata, sia in relazione al numero di dosi prenotate che per quel che riguarda i criteri di distribuzione, e di scelta delle categorie alle quali dare priorità». Lo dicono il capogruppo Pd, Giuseppe Lupo, ed i componenti della commissione Sanità all'Ars Antonello Cracolici e Giuseppe Arancio. Il tema è stato discusso ieri in commissione su richiesta del Pd. «La Sicilia, che supera i 5 milioni di abitanti, ha previsto l'acquisto di circa 1,5 milioni di dosi - aggiungono - quando invece la Puglia, che su-

pera di poco i 4 milioni di abitanti, potrà contare su 2,1 milioni di dosi».

Secondo gli esponenti del Pd va inoltre superata la «tradizionale impostazione» che prevede di vaccinare solo le persone più anziane. «Alla luce dell'emergenza Covid - aggiungono Lupo, Arancio e Cracolici - è necessario prevedere una corsia preferenziale per il personale sanitario, le forze dell'ordine ed il personale scolastico. Quanto ai criteri di distribuzione - proseguono - bisogna fornire subito ai medici di Medicina generale un quantitativo sufficiente di vaccini antinfluenzali in unica soluzione, non "a rate" e neppure con il contagocce».

# **QUOTIDIANO DI SICILIA**

**GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020**

**ED. REGIONALE p. 2**

## **Asu, Csa-Cisal: “Basta prese in giro, pronti alla mobilitazione”**

**PALERMO** - “I lavoratori Asu, indispensabili per i servizi in Comuni, Asp e uffici regionali di tutta la Sicilia, sono stanchi di essere presi in giro: aspettano da vent’anni una stabilizzazione che resta una chimera. Siamo pronti alla mobilitazione, vedremo chi manderà avanti il lavoro. Solo così forse la politica si accorgerà di loro”. Lo dicono Giuseppe Badagliacca, Clara Crocè e Gianluca Cannella del Csa-Cisal.

# Cannabis terapeutica, al via corso per formare prescrittori



PALERMO - La Sicilia fa un altro passo avanti nell'ambito delle terapie a base di cannabis. Prenderà il via il prossimo 3 dicembre, infatti, il corso online "Uso terapeutico, prescrizione ed erogazione dei preparati a base di cannabinoidi", promosso dall'assessorato regionale della Salute e realizzato dal Cefpas con l'obiettivo di formare i "prescrittori", così come stabilito dal tavolo tecnico istituito nel giugno del 2018 con un decreto dell'assessore regionale alla Salute. Il corso è rivolto a tutto il personale delle Aziende sanitarie siciliane così da sensibilizzare e informare sulle modalità prescrittive dei cannabinoidi e sulle relative proprietà terapeutiche.

**Va detto, infatti, che l'esperienza clinica non ha del tutto risolto i dubbi sulla natura quali-quantitativa** di tali prodotti sulla cui efficacia la comunità scientifica discute ancora, in quanto le evidenze finora disponibili non supportano adeguatamente un favorevole rapporto rischio/beneficio. Ad oggi l'utilizzo dei derivati della cannabis è autorizzato per il trattamento del dolore cronico (oncologico, neuropatico o associato a spasmi muscolari in patologie neurologiche), per il controllo di nausea e vomito da chemioterapici, per la cachessia e l'anoressia causate da tumori o Hiv. Sono inoltre adoperati per il controllo dei movimenti muscolari involontari in alcune patologie neurologiche e per la riduzione della pressione endoculare nel glaucoma. Si tratta infatti di prodotti fitoterapici ad azione sintomatica potenzialmente utili in diversi quadri patologici.

# Rebus Terapie intensive La Regione: 817 posti Ma il "rosso" è in agguato

di Giusi Spica

Sicilia sul filo del rasoio per la tenuta delle Terapie intensive: l'agenzia ministeriale Agenas certifica che la soglia critica del 30 per cento dei posti letto occupati da pazienti Covid sul totale di quelli disponibili è stata raggiunta. A due settimane dall'indizione della zona arancione, decisa dall'esecutivo Conte e accompagnata dagli strali del governo Musumeci, i dati sembrano confermare le previsioni che avevano spinto Roma a dichiarare l'isola ad alto rischio. Ma alla Regione è corsa contro il tempo per creare nuovi posti prima della riclassificazione del rischio prevista per la prossima settimana: l'ultima rilevazione di ieri conta 817 posti letto rispetto ai 751 rilevati da Agenas, e altri 200 attivabili all'occorrenza. Perché è soprattutto su questo - sulla capacità del sistema sanitario di reggere l'urto dei contagi fino al picco previsto a fine mese - che si gioca la partita.

## Il report Agenas

Per l'Agenas la Sicilia non si trova ancora tra le 17 regioni che hanno sfiorato la soglia fissata dal ministero al 30 per cento di posti di Rianimazione occupati da pazienti infetti, ma è esattamente sul valore limite. Una fotografia già superata con i ricoveri di ieri, 13 in più. Per l'area "non critica", ovvero i reparti di Malattie infettive, Pneumologia e Medicina, la Sicilia è al 36 per cento di occupazione. Poco sotto la soglia del 40.

## La mappa

Il report censisce al 17 novembre 751 posti totali di terapia intensiva e altri 200 attivabili. I posti letto di area non critica sono 4.147. Secondo l'ultima rilevazione della Regione aggiornata a ieri, il totale dei posti di Terapia intensiva è superiore a quello rilevato da Agenas. In tutto risultano

**L'agenzia ministeriale sostiene che si è già raggiunta la soglia critica del 30% di occupazione dei letti. In gioco un'ulteriore stretta**

760 posti letto pubblici, che salgono a 817 se si considerano i privati. Di questi 326 sono dedicati ai pazienti Covid e 491 a tutte le altre patologie. In provincia di Palermo 35 a Partinico, 4 a Petralia, 7 a Termini Imerese, 14 all'Ingrassia, 24 a Villa Sofia, 20 all'ospedale Cervello, 30 al Civico, 9 all'ospedale pediatrico di Cristina, 24 al Policlinico, 8 alla clinica Villa Maria Eleonora, 8 al Giglio di Cefalù, 8 al Buccheri La Ferla, 34 all'Ismette e 2 al Rizzoli. Nel Catanese i posti letto censiti sono 8 ad Acireale, 10 a Biancavilla, 16 a Caltagirone, 4 a Militello Val di Catania, 30 all'ospedale Cannizzaro, 32 al Garibaldi centro, 12 al Garibaldi Nesima, 34 al Policlinico Rodolico, 28 al San Marco, 6 alla

clinica Morgagni, 14 all'Isca Morgagni, 6 all'Iom Viagrande e 4 all'Humanitas). In provincia di Messina ci sono 10 posti a Milazzo, 20 a Taormina, 10 a Patti, 19 all'ospedale Papardo, 43 al Policlinico, 16 al Piemonte e 2 alla clinica Cot. Nel Trapanese i posti letto attivi sono 14 all'ospedale Sant'Antonio Abate, 10 a Castelvetrano, 4 a Mazara del Vallo e 12 a Marsala. In provincia di Agrigento: 22 all'ospedale San Giovanni di Dio, 4 a Canicattì e 20 a Sciacca. Nel Nisseno 24 al Sant'Eli di Caltanissetta e 13 a Gela. Ad Enna ci sono 16 posti letto all'Umberto I e 7 a Nicosia. Nel Ragusano 33 a Ragusa, 9 a Vittoria e 13 a Modica. Nel Siracusano 12 ad Avola, 24 a Siracusa, 4 ad Augusta, 10 a Len-



## ▲ In prima linea

Medici all'ingresso dell'area Covid dell'ospedale Cervello, una delle strutture dedicate ai contagiati in alto a destra operatori delle Asp impegnati nell'operazione tamponi

tini, 12 all'Istituto ortopedico di Augusta e 3 a Villa Azzurra.

## Letti fantasma

Dati contestati dalla segreteria regionale sindacato Cimo Fesmed, che ha fatto un censimento mobilitando i segretari aziendali: «I posti letto realmente attivati sono 550 al 17 novembre. L'occupazione dei pazienti Covid è quindi superiore al 42 per cento. La Regione prova a camuffare i numeri». Anche Anaasomed solleva il tema a livello nazionale: «Quando si parla di 11 mila posti di terapia intensiva, 3.500 sono sulla carta». Dalla Regione assicurano che i dati comunicati sono reali.

## Lavori in corso

Di certo il governo Musumeci ha ereditato uno scarno patrimonio di posti di terapia intensiva: erano circa 360 nel 2017, saliti a 418 poco prima della pandemia. Il nuovo piano Covid si incrocia con quello finanziato dallo Stato con 128 milioni per 571 posti di terapia intensiva e subintensiva. I progetti saranno esecutivi entro la prossima settimana, ma la cabina di regia guidata da Tuccio D'Urso ha già avviato i lavori per realizzare i primi 100 posti letto (due cantieri a Catania, due a Ribera, uno al Cervello e l'altro al Civico di Palermo). Una corsa contro il tempo, anche se il virus corre più veloce delle ruspe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Emergenza Coronavirus, Paino: «In arrivo al Papardo nuovi posti letto»

19 Novembre 2020

*L'intervista di Insanitas al direttore generale dell'ospedale messinese: "Prosegue pure l'attività ordinaria, anche se con grande sacrificio del nostro organico»*

di [Valentina Campo](#)

MESSINA. L'Azienda Ospedaliera **Papardo** è uno dei centri in prima linea nella cura dei malati Covid-19 a Messina. Insanitas ha contattato il direttore generale **Mario Paino**, per conoscere le ultime novità riguardanti la gestione dell'emergenza.

### **Direttore, quanti posti letto ci sono al Papardo per i pazienti Covid?**

«Attualmente, sono presenti 7 posti di terapia intensiva e 40 di degenza ordinaria, che abbiamo allestito in pochissimo tempo. I primi sono tutti occupati, mentre i secondi sono saturi al 70%. Nei prossimi giorni, saranno attivi altri 5 posti di terapia intensiva Covid, per un totale di 12. Inoltre, sono previsti anche altri 10 posti di degenza ordinaria con l'obiettivo di arrivare a 50, che saranno disponibili entro il 30 novembre».

### **Gli altri reparti stanno risentendo di questa organizzazione?**

«Assolutamente no, stiamo solo realizzando qualche indispensabile accorpamento per quanto riguarda la degenza, per poter destinare una parte del personale ai reparti Covid, che sono ubicati in un padiglione a parte, il cosiddetto Papardino. È importante precisare che non stiamo dismettendo le **sale operatorie**, né diminuendo l'attività ordinaria, anche se con grande sacrificio del nostro organico. Il nostro è un ospedale misto che offre **assistenza sia ai malati Covid che agli altri**, cercando di far coincidere la lotta al coronavirus con la cura delle altre patologie. Abbiamo infatti, numerose unità specialistiche come la Cardiochirurgia, l'Oncologia, l'Ortopedia, l'Ematologia e tante altre, che non ci consentono di abbandonare i



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

nostri pazienti e finché potremo, continueremo ad effettuare interventi e ricoveri, in totale sicurezza».

### **Come state provvedendo alla carenza di organico causata dall'emergenza?**

«Purtroppo stiamo avendo grande difficoltà a reclutare membri del personale. Stiamo predisponendo una gara per lavoro **interinale** e nel frattempo stiamo provvedendo con una **trattativa privata**, assumendo soprattutto OSS, dato che non riusciamo a trovare infermieri. Stiamo poi attivando tutti gli istituti contrattuali che la legge prevede, per consentire ai nostri operatori di poter rispondere alla domanda di salute attuale».

### **Come prosegue la raccolta per il plasma iperimmune?**

«Abbiamo avuto uno stop della nostra campagna su Facebook, perché l'OMS ritiene il plasma iperimmune un metodo di non documentata efficacia. Non abbiamo contestato la decisione, ma speriamo che possa essere rivista al più presto. Nel frattempo, stiamo continuando a fare la raccolta e ad effettuare tutti gli esami necessari, in attesa di ulteriori provvedimenti».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Villa Sofia-Cervello, riprende a pieno regime la Neurochirurgia

19 Novembre 2020

*Dopo lo stop per alcuni casi di Coronavirus sono stati riattivati i ricoveri ordinari, urgenti e le attività ambulatoriali.*

di [Redazione](#)

PALERMO. L'Azienda Ospedaliera "Villa Sofia Cervello" informa che l'attività della **Neurochirurgia** è ripresa a pieno regime. Già da ieri sono, infatti, stati riattivati i ricoveri ordinari, urgenti e le attività ambulatoriali (anche in regime ALPI).

Nei giorni scorsi- a fronte di alcuni casi di contagio per **Coronavirus** che si erano verificati in riferimento a pazienti e operatori- erano stati sospesi in via cautelare, in conformità ai protocolli prescritti in materia di qualità del rischio clinico e al fine di espletare la sanificazione e la disinfestazione ambientale, effettuate come da procedura.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

**quotidiano**sanità.it  
Quotidiano online di informazione sanitaria

## Rsa. Ecco le proposte delle strutture religiose per trasformarle in centri multiservizi capaci di assicurare interventi a domicilio

***Servizi “aperti”, capaci di assicurare interventi al domicilio delle persone anziane fragili, insieme a risposte residenziali protette, in collegamento con le altre realtà assistenziali, assicurando la presenza di un adeguato numero di personale medico ed infermieristico altamente specializzato nell’assistenza dell’anziano pluripatologico e spesso non autosufficiente. Questa la proposta presentata alla Commissione per la riforma dell’assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana.***

**19 NOV** - Trasformare le Rsa in centri multiservizi territoriali, in servizi “aperti”, capaci di assicurare interventi al domicilio delle persone anziane fragili, insieme a risposte residenziali protette, in collegamento con le altre realtà assistenziali, assicurando la presenza di un adeguato numero di personale medico ed infermieristico altamente specializzato nell’assistenza dell’anziano pluripatologico e spesso non autosufficiente.

E’ la proposta presentata da Padre **Virginio Bebber**, alla Commissione per la riforma dell’assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana istituita di recente dal Ministro della Salute Speranza, presieduta da Mons. **Vincenzo Paglia**, Gran cancelliere del Pontificio Istituto Teologico per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia.

Durante una video-audizione svoltasi ieri mattina è stato illustrato alla Commissione un Documento redatto in collaborazione tra Aris e Uneba, nel quale è posto in evidenza il raffronto tra quello che sono oggi gli istituti di accoglienza ed assistenza degli anziani con quello che, secondo le due Associazioni, dovrebbero essere in un immediato futuro.

“Delle RSA – si legge tra l’altro nel Documento - non si può certo fare a meno. Ma è altrettanto certo che sia assolutamente necessario ripensarne il ruolo istituzionale partendo dal tema della “qualità della vita” degli ospiti che spesso si coniuga col tema dell’appropriatezza nella loro accoglienza. Evitare i ricoveri impropri significa sviluppare il contesto organizzativo e territoriale in cui le RSA sono chiamate ad operare, rimodernare l’organizzazione dei servizi in una logica di continuità nella “presa in carico” per inserirle in un



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

modello complessivo nel quale la 'prossimità' – ovvero la vicinanza territoriale e l'appartenenza ad una rete di servizi - le renda più rispondenti alle nuove realtà, ai nuovi problemi e ai nuovi bisogni delle persone anziane fragili e delle loro famiglie”. In questo senso Aris e Uneba auspicano che siano messi in campo i mezzi necessari per l'ammodernamento strutturale e tecnologico e una revisione degli standard di assistenza per rendere queste strutture capaci di farsi carico di “non più di 100/120 persone, stabilizzarne il radicamento sul territorio anche facilitando o rendendo più agibile il percorso per renderle fruibili, avviare piani di formazione del personale per metterlo in grado di affrontare ogni tipo di emergenza, prevenire un serio piano di finanziamento perché possano effettivamente essere di supporto al mantenimento della qualità di vita di una popolazione che, dati Istat alla mano, invecchia inesorabilmente”.

In sostanza il progetto di riforma delle Rsa “dovrebbe fondarsi sulla costituzione di una vera e propria rete di solidarietà – ha spiegato p. Bebber - che spazi dall'assistenza domiciliare, ai centri diurni, ai mini alloggi protetti, alle comunità alloggio, alla teleassistenza e alle Rsa, supportata da un congruo numero di medici e di operatori socio-sanitari formati per svolgere con seria professionalità un servizio tanto delicato e particolare come può esserlo quello dell'assistenza a persone rese estremamente fragili non solo dall'età avanzata, ma anche e soprattutto dalle pluripatologie e disabilità di cui soffrono”.

Servizi non alternativi fra loro ma complementari – come precisa il documento - capaci di rispondere in maniera differenziata a bisogni differenti avendo al centro la persona fragile nel suo continuo mutare ed il suo contesto familiare nelle sue differenze e evoluzioni. E per scegliere quale servizio indicare alla persona anziana o disabile si deve partire dal loro progetto di vita, dalle capacità residue, dai bisogni, dalle relazioni, dal contesto familiare, dalle condizioni economiche. Quindi partire dal bisogno, dalla domanda, dalla richiesta di aiuto e di assistenza.” Quanto alla formazione e alla disponibilità del personale sanitario P. Bebber ha avanzato la proposta di sospendere, per il periodo necessario, il numero chiuso nella facoltà di medicina, lasciando così libero l'accesso a più giovani intenzionati a seguire l'iter di formazione professionale e mettere a disposizione del servizio sanitario nazionale un maggior numero di medici.

Un progetto, quello sulle Rsa, che è stato favorevolmente accolto e condiviso dalla Commissione ministeriale “perché – ha detto il Presidente Monsignor Vincenzo Paglia – risponde sostanzialmente all'idea che emersa sin dai primi incontri della nostra commissione: lavoriamo nella prospettiva di giungere a quello che potremmo definire un 'continuum assistenziale', in una prospettiva ampia, che vada oltre quella dell'attuale fase emergenziale. Una prospettiva ampia che ci porti al prendersi carico di una popolazione sempre più numerosa ed indebolita”. Questo “continuum assistenziale”, ha aggiunto Monsignor Paglia, presuppone naturalmente in chi si prende cura degli anziani la responsabilità e la capacità professionale di poterlo fare e in chi autorizza l'esercizio della funzione la costante verifica del mantenimento degli standard professionali e qualitativi necessari per andare avanti.

Anche questo sarebbe un modo, ha precisato il Presidente della Commissione ministeriale, “per far venire alla luce il “sommerso” che c'è in questo campo, che crea notevoli problematiche”, perché i loro comportamenti scorretti gettano ingiustamente una cattiva luce sull'intero sistema, con il quale tra l'altro



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

non hanno nulla a che fare.

Anche **Leonardo Palombi**, membro della Commissione, si è mostrato sulla stessa linea di Monsignor Paglia, il quale, nel congedarsi dalla rappresentanza dell'Aris, ha chiesto di proseguire nella ricerca di possibili nuove prospettive da presentare, in modo tale da contribuire positivamente al compito della Commissione, così come prefissato dal Ministero della Salute, per dare all'intero settore la più ampia articolazione possibile.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

**quotidiano**sanità.it  
Quotidiano online di informazione sanitaria

## Medicina territoriale. “Farmacisti possono partecipare attivamente alle attività di presa in carico dei pazienti”. Audizione Fofi al Senato

***In tal senso, il vicepresidente Luigi D'Ambrosio Lettieri ha proposto un potenziamento del progetto della farmacia dei servizi, la possibilità di distribuire quei farmaci attualmente dispensati direttamente dalle strutture ospedaliere e dalle Asl, la possibilità di eseguire vaccinazioni e di svolgere in farmacia anche attività di primo intervento. Così la Fofi in audizione in Commissione Sanità al Senato.***

**19 NOV** - "Il farmacista, in funzione delle specifiche competenze di cui è in possesso, è oggi in grado di fornire un'assistenza più ampia al paziente e di proporsi come autorevole referente del percorso di cura, in una logica orientata al potenziamento della sanità territoriale e delle prestazioni dei team multidisciplinari di assistenza".

Ne è convinta la Fofi che lo scorso 12 novembre è stata audita presso la Commissione Sanità del Senato sul potenziamento e riqualificazione della medicina territoriale nell'epoca post covid.

A rappresentare le istanze dei farmacisti è stato il vicepresidente Fofi, **Luigi D'Ambrosio Lettieri**. "Il potenziamento della medicina territoriale, in un'ottica di integrazione dell'assistenza ospedale-territorio, passa attraverso la collaborazione interprofessionale tra i diversi professionisti sanitari che, ciascuno nel proprio ambito di competenza, concorrono alla presa in carico del paziente, al fine di assicurare la miglior aderenza alle terapie dello stesso ed il corretto utilizzo delle risorse destinate al servizio sanitario nella prospettiva di una governance di sistema", ha spiegato il vicepresidente.

"Grazie alla diffusione capillare delle farmacie - intese sempre più come presidi socio-sanitari di prossimità - e al rapporto fiduciario che il farmacista riesce ad instaurare con i pazienti, tale professionista è in grado di partecipare attivamente alle attività di presa in carico degli stessi supportando il ruolo della medicina territoriale".



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

"I farmacisti, nei drammatici mesi dell'emergenza pandemica, nel rispetto delle misure di contrasto alla diffusione del contagio (distanziamento, auto-disciplina anti assembramento) - ha aggiunto D'Ambrosio Lettieri - hanno retto continuativamente con esemplare efficienza e competenza l'impatto dell'imponente domanda di una comunità impaurita e angosciata, che ha ricevuto dagli stessi risposte efficaci per l'accesso alle terapie farmacologiche e per fronteggiare, attraverso informazioni e consulenza professionale, le gravi difficoltà di giorni molto complicati".

**Queste, infine, le proposte avanzate dalla Fofi per il potenziamento dell'assistenza territoriale:**

- potenziamento del progetto della farmacia dei servizi – per il quale la Legge di bilancio 2018 ha destinato 36 milioni da euro – attraverso il finanziamento di nuove specifiche risorse che possano finalmente consentire la sua concreta attuazione;
- distribuzione dei farmaci attualmente dispensati direttamente dalle strutture ospedaliere e dalle ASL per il tramite delle farmacie di comunità secondo condizioni, modalità di remunerazione e criteri stabiliti nei vigenti accordi convenzionali locali stipulati con le organizzazioni maggiormente rappresentative delle farmacie; contestuale attuazione di una costante attività di revisione dei PHT, al fine di consentire un trasferimento in distribuzione per conto dei medicinali che, in condizioni di sicurezza, possono essere gestiti direttamente e in modo più efficiente sul territorio;
- vaccinazioni eseguite dal farmacista in farmacia con conseguente riduzione dei tempi necessari alla somministrazione del vaccino e garanzia di una più estesa e agevole copertura vaccinale della popolazione, grazie anche alla capillare distribuzione delle farmacie sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le aree rurali e periferiche, prevalentemente sguarnite di presidi sanitari;
- modifica dell'art. 102 TULS, al fine di consentire ad un professionista sanitario di esercitare contemporaneamente più professioni sanitarie, fatte salve eventuali ipotesi di conflitti di interesse, nonché di permettere l'esercizio in farmacia di altre professioni sanitarie, fermo restando, per quanto riguarda gli esercenti le professioni di medico, odontoiatra e medico veterinario, la previsione che questi ultimi possano svolgere in farmacia la propria attività esclusivamente nell'ambito di campagne informative di educazione sanitaria e attività di prevenzione, nonché di emergenza e pronto soccorso;
- introduzione della possibilità per i farmacisti di svolgere in farmacia anche attività di primo intervento, al fine di rendere concreto ed effettivo il percorso di deospedalizzazione promosso dal Ministero della salute, ancora più necessario in un momento di emergenza sanitaria quale quello attuale.